

CEMENTO

QUALCOSA SI MUOVE: LE RUSPE, IL TAR, IDEA FIMIT ED IL CAFFÈ

Negli ultimi tempi le società costruttrici di **Mugilla** (“**La Mole 2**” e “**Cristina**”) e **via Divino Amore** (“**Idea Fimit**”) hanno intensificato la propria attività. Le prime, grazie al **TAR** del Lazio, hanno ripreso a costruire a ritmi serrati le palazzine che circonda le scuole “**Verdi**” e “**Ciari**” a S.Maria delle Mole.

Di fronte al Gotto d'Oro, intanto, Idea Fimit, ha (ri)avviato ruspe e trivelle. Abbiamo chiesto spiegazioni in merito al Comune di Marino ma per il momento non si sa nulla di quali opere/sondaggi si tratti.

Sempre Idea Fimit, società al 30% di proprietà dell'**INPS**, sembra abbia presentato una nuova richiesta di **V.I.A.** alla **Regione Lazio**. Già a fine maggio scorso ne presentò una esclusivamente riguardante il mega-centro commerciale da 100.000 mc: le associazioni del territorio e l'Assemblea contro la Cementificazione presentarono in poco tempo numerose “osservazioni” scritte alla Regione, le quali costrinsero l'ente a chiedere ad Idea Fimit di ripresentare la propria richiesta comprendendo anche il progetto “**Ecovillage**” da 5.000 abitanti. La società aveva tentato di scorporare la procedura di queste due enormi devastazioni territoriali dando ad intendere che la valutazione di impatto ambientale doveva avvenire separatamente mentre gli effetti vanno in realtà valutati complessivamente. A breve anche noi dovremmo quindi presentare le nuove osservazioni per opporci a questo insensato progetto speculativo di circa 50 ettari.

Abbiamo di recente incontrato il nuovo – temporaneo – **dirigente all'urbanistica** comunale, arch. Gentilini, al quale abbiamo chiesto provvedimenti per impedire che le società costruttrici proseguano i lavori a Mugilla, viste le numerose irregolarità e gli abusi riscontrati in diversi sopralluoghi tecnici, la concessione dei permessi a costruire ottenuta senza ottemperare alla normativa sulle emissioni di gas endogeni e la procedura degli accordi di programma già contestata al TAR nell'ormai lontano 2011.

Facciamo notare la solerzia del TAR nel dare ragione ai costruttori che ad agosto vi avevano **ricorso** contro il provvedimento del **precedente dirigente**, arch. Cuffaro, il quale aveva bloccato i lavori in cantiere per le irregolarità riscontrate. Lo scorso 10 novembre il TAR doveva discutere il “merito” della “sospensiva” del provvedimento dirigenziale già concessa a settembre ma ha **rinvio** la discussione a gennaio 2018. Nel frattempo, saranno passati ben **7 anni** da quando lo stesso organo di giustizia amministrativa avrà ricevuto i numerosi ricorsi presentati sia dall'**Assemblea contro la cementificazione** che dalle altre associazioni ma se ne guarda bene dal convocare udienza...non c'è fretta, per il TAR. **Intanto i costruttori procedono....**

Dal punto di vista politico, sulla vicenda, si muove ben poco. La Regione Lazio a guida **centro-sinistra** è arroccata su sé stessa e lascia mano libera ai palazzinari, il **centro-destra** a suo tempo ha alacrememente lavorato affinché venisse approvato lo scempio, il **movimento 5 stelle** ha elaborato una serie di atti che finora non hanno impedito ai costruttori di portare avanti i propri progetti perché non intende compiere “atti unilaterali”.

In questi ultimi due mesi, inoltre, sul settimanale “**Il Caffè**” compare, in ogni edizione, la **pubblicità ingannevole** a tutta pagina de “**La casa nel parco**”, cioè del progetto speculativo di Mugilla. Costruttori e finanziarie prospettano l'opera (17 palazzi in tutto!) come qualcosa di compatibile con il territorio, raccontano di aver ceduto alcuni ettari di terreno per farne un parco archeologico (da realizzare con fondi pubblici, mica coi loro profitti...) e tutta una serie di castronerie per rendere appetibile l'acquisto degli appartamenti. Non dicono che i tecnici comunali hanno riscontrato abusi edilizi, la mancanza delle opere primarie e il non rispetto della normativa sui gas endogeni. In più, per fortuna, la tangenziale prevista non è neanche stata progettata e i 60.000 mc a cui dicono di aver rinunciato in realtà sono solo stati delocalizzati a Mazzamgna, dietro al Gotto d'Oro. Ma fanno il loro mestiere...a tutta pagina su un giornale che fino a poco fa perorava la causa contro la cementificazione...si sa “**pecunia non olet**”.

Sappiano tutti che non daremo tregua a questi progetti devastatori.

Per questo invitiamo tutti/e a partecipare attivamente alla lotta in quanto la situazione volge a favore dei palazzinari e bisogna organizzare una risposta popolare che imponga uno stop ai loro progetti

ASSEMBLEA CONTRO LA CEMENTIFICAZIONE --- <http://stopcimento.noblogs.org>